TRISTANZUOLO s.m.

1. 'malvagio, scellerato, corrotto'; in senso attenuato: 'malizioso, scarsamente fidato'

– LXI.21: «Del[1] Consolo avesti lettere dalla Signoria, che llo faciessi di costà a vostro <.> modo; e ora sento che ina(n)zi che questa pitizione si cimentassi, che il Gonfaloniere n'aveva <n'à> auto ragionamento di rifare quel **tristanzuolo**[2] di Zanobi».

Frequenza totale: 1

tristanzuolo *Freq. = 1*; LXI.21.

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 399.

Corrispondenze. Bembo, Caro, Fagiuoli, Giuliani, Bacchelli (cfr. GDLI § 3, che cita anche l'esempio LXI.21 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. GRADIT § 1.

[1] La *d* presenta un puntino soprascritto.
[2] La *s* è di fattura anomala.